

TORNA LA FIDUCIA A CENTO DOPO IL SUCCESSO DI MANTOVA

«SALVEZZA? SI PUÒ FARE»

Gasparin: «Una vittoria importante che ci carica per il gran finale. Il nostro destino però dipenderà molto anche dagli altri»

ROBERTO NARDELLA

Ritrova il sorriso e la speranza la baltur Cento grazie al fondamentale successo ottenuto nell'ultimo turno del girone Est del campionato di serie A2, con Giovanni Gasparin e compagni bravi a battere in trasferta Mantova e a mettersi così alle spalle una serie di nove sconfitte consecutive: «Era una vittoria che ci voleva - commenta l'esterno vicentino classe 1991 - perché dopo nove stop una vittoria era fondamentale per riprendere fiducia. Non è facile tornare in palestra dopo una sconfitta, ma sicuramente il lavoro che abbiamo fatto nelle ultime settimane in allenamento ha pagato. Contro Mantova

abbiamo fatto una buona partita, così come eravamo stati concreti anche contro la Fortitudo e proprio da quella gara contro Bologna abbiamo preso spunto per arrivare a Mantova con la giusta energia». Una vittoria, dicevamo, cruciale, per la classifica e per le vostre speranze di salvezza. Sulla carta a tre giornate dalla fine avete ancora la possibilità di salvezza diretta: «Noi vogliamo la salvezza in tutti i modi - prosegue Giovanni Gasparin - ma sappiamo che dopo tutte quelle sconfitte non è facile vincere una partita. Per ora dunque non pensiamo alle ultime tre partite che restano, ma solo alla prossima contro Imola». Che avevate battuto nel match d'an-



Giovanni Gasparin, 28 anni

data e che affronterete in casa domenica: «È la prima di due partite delicate (la prossima probabilmente decisiva sarà quella contro Jesi). Vincere potrebbe voler dire toglierci dall'ulti-

ma posizione, ma ora sappiamo che il nostro destino non dipende solo da noi ma anche dai risultati di chi ci sta davanti». Fuori dal campo Cento ha vissuto il problema del palazzetto: «Cento è una realtà che andrebbe vissuta appieno e la mancanza di un palazzetto in città (a causa dei lavori di ammodernamento dopo la promozione dalla B all'A2 della scorsa estate) si è fatta sentire. I miei compagni di squadra che c'erano l'anno scorso mi hanno detto che il pubblico vive con tanta passione le nostre vicende e quest'anno purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di vivere al massimo questa situazione a causa dei continui spostamenti».

